

CIRCOLO GLOBALE PER IL RISARCIMENTO E IL RISANAMENTO

**RICHIESTA UFFICIALE DI RISARCIMENTO
ALLA SANTA SEDE**

**Nella speranza che venga accolta con favore dalla Chiesa Cattolica Romana e nel riconoscere
gli sforzi globali compiuti per il risarcimento e il risanamento nei confronti dell'Africa e della
sua diaspora mondiale risultanti dalla tratta transatlantica degli schiavi e dalle sue
conseguenze**

**Città del Vaticano
18 Luglio 2022**

Premessa

Noi, rappresentanti del Circolo globale per il risarcimento e il risanamento, incoraggiati dalle parole e dallo spirito di *Fratelli Tutti*, in cui Papa Francesco esorta il mondo a un rinnovato senso della nostra unità come famiglia umana, presentiamo questa richiesta alla Chiesa Cattolica Romana in data odierna 18 luglio 2022, presso Città del Vaticano.

Di seguito, delinearono brevemente il ruolo guida della Chiesa nella tratta transatlantica degli schiavi, e le sue orrende conseguenze, e l'obbligo morale e legale di risarcimento della stessa.

I. Noi, discendenti dell'Africa, luogo di nascita dell'umanità e culla della civiltà umana, ci presentiamo davanti alla Santa Sede nella ricerca della piena responsabilità, risarcimento e risanamento. Cerchiamo riconoscimento di indennizzo per le azioni peccaminose ordinate, benedette, condonate e promosse dalla Chiesa Cattolica Romana che ha aperto la strada all'oppressione e alla sofferenza del popolo africano nel continente e in tutta la diaspora dal XV secolo al momento presente.

II. Giungiamo in un momento di resa dei conti globale in cui paesi e istituzioni di tutto il mondo sono chiamati a rendere conto dei loro crimini secolari contro l'umanità nei confronti del popolo africano.

III. Veniamo in nome e per conto dei nostri amati antenati che, a partire dal 1400, divennero vittime del massiccio traffico e riduzione in schiavitù degli esseri umani africani in Europa e nelle Americhe, un processo che sradicò, dislocò e uccise brutalmente milioni di persone nella più grande migrazione forzata nella storia del mondo. Veniamo in nome e per conto dei nostri amati antenati che sono rimasti nel continente, ma per i quali i normali schemi di sviluppo familiare, religioso, spirituale, sociale, culturale, economico e politico sono stati profondamente sconvolti, in primo luogo, dallo sradicamento di coloro che erano ridotti in schiavitù, e in seguito, dalla colonizzazione.

IV. Veniamo in nome e per conto della nostra preziosa Africa e della sua diaspora mondiale che soffre oggi a causa della continua svalutazione delle vite dei Neri e del sottosviluppo delle comunità Nere in tutto il mondo.

V. Veniamo in rappresentanza di una parte della famiglia umana che è stata scacciata secoli fa dalla menzogna europea della superiorità dei bianchi e dell'inferiorità dei Neri. Quella menzogna, che è stata avallata e promossa dalla Chiesa, ha creato una falsa gerarchia dell'umanità che ha posto i "bianchi" al vertice e relegato "i neri in basso, e troppo spesso, non nella famiglia umana.

VI. Invitiamo la Santa Sede a consolidare i passi compiuti finora e ad assumersi la piena responsabilità per espiare e fare ammenda per la sua benedizione e complicità nei crimini contro l'umanità del popolo africano, compresa la tratta e la riduzione in schiavitù di uomini, donne e bambini africani, così come la colonizzazione dell'Africa, e per il suo ruolo speciale nel contrassegnare l'Africa e il suo popolo come inferiori, aprendo la strada al degrado plurigenerazionale e all'oppressione dei Neri in Africa e in tutta la Diaspora.

VII. Veniamo con l'intenzione di rivendicare il nostro legittimo posto nella cerchia dell'umanità. Esortiamo la Santa Sede, alla luce dell'avvincente appello di Fratelli Tutti, da parte di Papa Francesco, a valorizzare i "volti diversi dell'unica umanità", a guidare urgentemente il mondo nella costruzione di una cultura globale di risarcimento e risanamento, e in altro modo intraprendere azioni trasformative per l'Africa e la sua diaspora mondiale, come dettagliato in questo Documento di richiesta.

DEFINIZIONE DI TERMINI E CONDIZIONI

Asientos erano contratti di monopolio sul saccheggio e la schiavitù degli Africani concessi ai monarchi del Portogallo e della Spagna dalla Chiesa cattolica romana. Successivamente questi monarchi concessero contratti *asientos* o sub-licenze ai mercanti, fornendo i principali diritti legali e mezzi per deportare persone schiavizzate in tutto il mondo.

Questi contratti monopolistici sanzionavano quelli che oggi sono considerati sia crimini di guerra che crimini contro l'umanità.

Guerra totale è definita come "una guerra che include tutte le risorse e le infrastrutture associate ai civili come obiettivi militari legittimi, mobilita tutte le risorse della società per combattere la guerra e dà priorità alla guerra rispetto ai bisogni dei non combattenti". Inoltre, guerra totale che non ha restrizioni in termini di armi utilizzate, territorio o combattenti coinvolti, o obiettivi perseguiti, soprattutto se non vengono rispettate le leggi di guerra.

Crimine di guerra è una violazione delle leggi di guerra che dà origine alla responsabilità penale individuale per le azioni dei combattenti, come l'uccisione intenzionale di civili o l'uccisione intenzionale di prigionieri di guerra; tortura; prendere ostaggi; distruggere inutilmente proprietà civili; inganno per perfidia; stupro; saccheggio; la coscrizione dei bambini soldato; commettere genocidio o pulizia etnica; la concessione di nessun quarto, nonostante la resa; e ignorando le distinzioni legali di proporzionalità e necessità militare. Una guerra totale che non fa distinzione tra obiettivi civili e militari è considerata un crimine di guerra.

I **crimini contro l'umanità** sono determinati atti commessi di proposito nell'ambito di una politica diffusa o sistematica, diretta contro i civili, in tempo di guerra o di pace. Si differenziano dai crimini di guerra perché non sono atti isolati commessi da singoli soldati, ma sono atti commessi a sostegno di una politica statale o organizzativa.

“Il diritto dei crimini contro l'umanità si è sviluppato principalmente attraverso l'evoluzione del diritto internazionale consuetudinario. I crimini contro l'umanità possono essere commessi durante la pace o la guerra. Non sono eventi isolati o sporadici, ma fanno parte o di una politica di governo o di un'ampia pratica di atrocità tollerate o condonate da un governo o da un'autorità di fatto. Crimini di guerra, omicidi, massacri, disumanizzazione, genocidio, pulizia etnica, deportazioni, sperimentazione umana non etica, punizioni extragiudiziali comprese esecuzioni sommarie, uso di armi di distruzione di massa, terrorismo di stato o sponsorizzazione statale del terrorismo, squadroni della morte, rapimenti e sparizioni forzate, uso di bambini soldato, detenzione ingiusta, riduzione in schiavitù, tortura, stupro, repressione politica, discriminazione razziale, persecuzione religiosa e altre violazioni dei diritti umani possono raggiungere la soglia dei crimini contro l'umanità se fanno parte di una pratica diffusa o sistematica.”

Questi crimini violano diverse convenzioni delle Nazioni Unite. Il Vaticano, in qualità di Stato osservatore, ha sempre chiesto il rispetto di:

- Carta di Norimberga del 1945,
- lo Statuto del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (1993),
- lo Statuto del Tribunale penale internazionale per il Ruanda (1994)
- lo Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (1998)

La schiavitù è stata dichiarata un crimine contro l'umanità durante la Conferenza sulla Dichiarazione di Durban del 2001. Il Vaticano ha partecipato a questa conferenza e ha costantemente promosso l'attuazione dei suoi impegni.

Inoltre la schiavitù, in quanto crimine contro l'umanità, è imprescrittibile secondo la Convenzione

Internazionale sulla Non Applicabilità delle Limitazioni Statutarie ai Crimini di Guerra e ai Crimini Contro L'umanità firmata nel 1968.

La tratta degli schiavi transatlantica, ovvero la guerra totale dichiarata ed emanata dai War Bulls e Asientos de Negros, è stata dichiarata un "crimine contro l'umanità" dalla Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite nella Dichiarazione di Durban e nel Programma d'azione, risultante dalla Conferenza Mondiale del 2001 Contro il Razzismo, la Xenofobia e Altre Intolleranze Correlate.

“Le tratte transatlantiche degli schiavi, non sono state tragedie spaventose nella storia dell'umanità solo per la loro aberrante barbarie, ma anche per la loro entità, natura organizzativa [e] soprattutto la loro negazione dell'essenza delle vittime. . . [e] che la schiavitù e la tratta degli schiavi costituiscono un crimine contro l'umanità...”

DANNI

UNO

La documentazione storica afferma che la Chiesa Cattolica Romana ha sancito la distruzione dei regni Africani, il saccheggio delle ricchezze e delle risorse Africane, la guerra totale al popolo Africano e la schiavitù perpetua degli Africani e dei loro discendenti.

Bolle Papali di Guerra Totale

La Chiesa Cattolica Romana ha svolto un ruolo importante nel plasmare la coscienza morale degli Europei e del mondo intero in modi che hanno consentito l'oggettivazione, la mercificazione, la disumanizzazione e la sofferenza dei Neri Africani dal XV secolo al momento presente.

A partire dal 1400, i monarchi Portoghesi fecero una petizione ai Papi della Santa Chiesa Cattolica Romana per approvare e sostenere i loro piani di espansione territoriale in Africa. In risposta a queste richieste regie, molti Pontefici, le persone che rivendicano l'autorità di essere i rappresentanti di Gesù Cristo sulla terra, sancirono bolle papali: decreti pubblici ufficiali, che autorizzavano la guerra in Africa, approvando e sostenendo il traffico transatlantico e la schiavitù perpetua di uomini, donne e bambini Africani.

Nel 1418, in risposta alla richiesta del Re Giovanni I di ottenere l'autorità papale per lanciare una crociata Cristiana in alcune parti dell'Africa, Papa Martino V, nella sua Bolla ***Sane Charissimus***, “si appellò ai re e ai principi Cristiani per sostenere il Re nella sua lotta contro i saraceni Musulmani del Medio Oriente e altri nemici di Cristo”. La ***Sane Charissimus*** legittimò le conquiste militari, politiche ed economiche portoghesi dell'Africa e stabilì il precedente per le future Bolle Papali che giustificarono la continua oppressione dell'Africa e del popolo Africano. In ***Cum Charissimus***, pubblicato nel 1419, Papa Martino V riaffermò il suo sostegno alla missione di Re Giovanni in Africa.

Il figlio di re Giovanni, il principe Enrico il Navigatore, è ritenuto aver sponsorizzato e sostenuto le spedizioni che hanno piantato i semi della colonizzazione Europea in Africa e lanciato il traffico e la riduzione in schiavitù di esseri umani africani. Enrico, a sua volta, è stato sponsorizzato e sostenuto dal Papato. Nel 1420, Papa Martino V nominò Enrico capo dell'Ordine di Cristo, che gli diede l'autorità di avviare il traffico di esseri umani Neri Africani in nome della diffusione del Vangelo di

Gesù Cristo. Nel 1421 Enrico diede in dono a Papa Martino molti degli Africani catturati durante le sue prime spedizioni.

Nel 1442, Papa Eugenio IV emanò la Bolla ***Illius Qui*** che concedeva "la piena remissione dei peccati ai cavalieri che hanno preso parte a spedizioni contro i Saraceni" sotto Enrico il Navigatore, e assicurava al suo Ordine di Cristo che le azioni militari in Africa sarebbero state considerate Guerre "giuste" agli occhi della Chiesa.

Nel 1452, Papa Nicola V nella Bolla Papale nota come ***Dum Diversas***, autorizzò il principe Enrico a costringere i Neri Africani alla schiavitù perenne. In particolare, concesse alla Corona del Portogallo:

"...con la nostra Autorità Apostolica, pieno e gratuito permesso di invadere, ricercare, catturare e soggiogare i Saraceni e i pagani e tutti gli altri miscredenti e nemici di Cristo ovunque si trovino, nonché i loro regni, ducati, contee, principati, terre, città, ville e altre proprietà... e di ridurre le loro persone in schiavitù perpetua. E appropriarsi di tutti i loro regni, comandi, servitori, predominio e altri possedimenti, terre, città, ville e qualsiasi possedimento a Voi stesso e ai Vostri successori sul trono del Portogallo in perpetuo. In ragione della nostra autorità apostolica, permettiamo a Voi e ai Vostri successori di utilizzare e godere di questi beni pienamente e liberamente".

Queste e altre Bolle hanno fornito l'autorizzazione per il traffico e la riduzione in schiavitù di esseri umani dell'Africa, così come l'imperialismo Europeo e la colonizzazione in Africa, tutto nel nome di Gesù Cristo.

Secondo la teologa ed etica Cristiana Katie Geneva Cannon, "Il commercio transatlantico degli africani è stato fondato sul Cristianesimo ..." [il Principe Enrico del Portogallo] "considerava la conversione e la schiavitù come termini intercambiabili, non sperimentando alcuna dissonanza cognitiva nell'usare il Cristianesimo come agente civilizzatore per rendere chi si converte schiavo".

(È importante notare che la visione della Chiesa Cattolica sulla riduzione in schiavitù dei Neri Africani era diversa dalla sua visione degli indigeni nelle Americhe. Quando nel 1537, Papa Paolo III, con ***Sublimus Deus***, abolì la schiavitù delle popolazioni indigene, non emanò nessuna condanna simile contro la riduzione in schiavitù degli Africani. Così facendo, essenzialmente ribadì la sua benedizione per la continua disumanizzazione dei nostri antenati, di noi e dei nostri figli. Il primo Papa a condannare formalmente la tratta e la riduzione in schiavitù degli Africani fu Gregorio XVI nel 1839, 300 anni dopo essere stata ordinata per la prima volta.)

Asientos

Le Bolle di guerra furono seguite da **contratti di monopolio** noti come "Asientos de Negros" o "Asientos" che furono sanciti e/o concessi dalla Chiesa Cattolica a mercanti privati, nonché al Portogallo, ai Genovesi, alla Francia, all'Inghilterra e agli Spagnoli.

Gli Asientos de Negros costituivano il mezzo legale per la fornitura di "schiavi" Africani -- specificando il numero di schiavi da consegnare ogni anno, i porti di ingresso e le somme forfettarie e le tasse pro capite da pagare.

Gli Asientos si assicuravano che la Chiesa Cattolica ricevesse diritti di licenza, tariffe, tasse e altre imposte, assicurando alla Chiesa fino al 50% dei profitti dal commercio totale degli Africani ridotti in schiavitù.

Alla fine, la guerra totale contro le nazioni Africane e la riduzione in schiavitù dei loro abitanti e discendenti, ordinata dalle Bolle di cui sopra, divenne nota come la tratta Transatlantica degli schiavi.

Secondo l'UNESCO, durante questa guerra totale alla vita Africana si sono verificati più di 170 milioni di morti. Sono stati documentati un minimo di 36.000 viaggi di tratta degli schiavi. Thomas Cooper, nel *Supplement to Mr. Cooper's Letter on the Slave Trade*, afferma che per ogni 100 persone con lignaggio e eredità Africana che sono state rapite, trafficate e ridotte in schiavitù, 1.000 sono state uccise. Joseph Miller, in *The Way of Death: Merchant Capitalism and the Angolan Slave Trade 1730-1830*, afferma che dei 100 sequestrati, solo 57 sono arrivati nelle Americhe, con altri nove che sono morti subito dopo. Per cui solo 28-30 dei 100 iniziali erano effettivamente vivi 4 anni dopo il loro sequestro.

DUE

La documentazione storica afferma che la Chiesa Cattolica Romana ha contribuito alla creazione di una falsa gerarchia razziale dell'umanità approvando la menzogna della superiorità Bianca e dell'inferiorità Nera.

La schiavitù è una pratica antica quanto l'umanità stessa. Nel corso della storia umana, diversi gruppi di persone sono stati trafficati, ridotti in schiavitù e colonizzati da altri. Tuttavia il traffico transatlantico e la riduzione in schiavitù di esseri umani dell'Africa e la successiva colonizzazione dell'Africa sono state diverse in quanto si basavano su una giustificazione biblica secondo cui i Neri Africani erano contrassegnati per la schiavitù perpetua ed erano inferiori.

Il Rev. Dr. Martin Luther King, Jr., una volta disse: “Qualcuno un giorno ha detto una bugia. Hanno reso tutto Nero, brutto e malvagio.

In “The Iberian Roots of American Racist Thought”, lo storico James H. Sweet osserva che “la spiegazione più diffusa per la presunta inferiorità dei Neri proveniva dall'Antico Testamento. La storia di Ham ha funzionato per giustificare la sottomissione e il degrado dei Neri per oltre mille anni. Sweet aggiunge: “Nonostante l'assenza di qualsiasi caratterizzazione di Canaan in base al colore, alla razza o all'etnia nella versione biblica, in Genesis Rabbah [V secolo circa] l'identificazione etnica dei figli di Cam aveva cominciato ad essere accostata ai popoli di origine Africana”.

La Chiesa Cattolica ha contribuito a fornire le basi teologiche su cui sono stati costruiti i sistemi del traffico transatlantico e della riduzione in schiavitù degli africani, della colonizzazione dell'Africa e della falsa gerarchia razziale dell'umanità. Ciò ha dato libero sfogo ai governi di Portogallo, Spagna e altri paesi che avrebbero giustificato il loro trattamento degli Africani come esseri subumani, non solo per il periodo della loro schiavitù, ma per sempre.

Nel sancire la menzogna della superiorità dei Bianchi e dell'inferiorità dei Neri, le azioni Papali hanno segnato un intero continente e il suo popolo come inferiore, in quanto inferiore all'umano, consegnando così il popolo Africano a uno status permanentemente degradato.

RETAGGIO/LESIONI

Le numerose azioni della Chiesa Cattolica Romana che sanzionano il traffico transatlantico e la riduzione in schiavitù di esseri umani Africani e la colonizzazione

dell'Africa hanno contribuito alla creazione di una struttura razziale globale che ha posto gli Africani e le persone di origine africana all'ultimo gradino dell'umanità.

A causa in gran parte delle azioni della Chiesa Cattolica Romana, il mondo oggi è soggetto a una gerarchia dell'umanità in cui il bianco conferisce il massimo valore umano e l'oscurità diminuisce drasticamente il valore umano.

Per più di sei secoli e 30 generazioni, il furto del lavoro e della conoscenza delle persone di lignaggio e eredità Africana su entrambe le sponde dell'Atlantico, e la ricchezza illimitata che ha prodotto, ha ridistribuito il reddito e la ricchezza guadagnati dalle persone di lignaggio Africano e patrimonio su entrambe le sponde dell'Atlantico a generazioni di persone di lignaggio e eredità Europea su entrambe le sponde dell'Atlantico, creando povertà transgenerazionale per la prima e ricchezza e privilegi transgenerazionali per la seconda.

Nelle parole del Sacerdote Cattolico Padre Pius Onyemechi Adiele, autore di *The Popes, the Catholic Church, and the Transatlantic Enslavement of Black Africans 1418-1839*:

"Sono stati per l'Africa Nera non solo secoli perduti, ma anche secoli di condanna internazionale organizzata e omicidio di milioni di suoi figli e figlie innocenti e indifesi, anni di crisi politica, battute d'arresto economiche, disordini sociali e stagnazione dello sviluppo in tutte le sue ramificazioni... Quattro cento anni di crudeltà europea, cristiana, della disumanità papale e sanzionata teologicamente che ha afflitto sull'Africa una perdita negli uomini, nella felicità, nella libertà e nella dignità".

Queste azioni, e la menzogna della superiorità Bianca e dell'inferiorità Nera che le ha sostenute, sono alla radice della svalutazione delle vite dei Neri e del sottosviluppo delle comunità Nere in tutto il mondo.

Hanno creato grandi disparità tra Bianchi e Neri in quasi ogni area della vita e ogni misura di benessere in tutto il mondo. Ed è per questo che, secondo un autore, "i Neri sono in fondo a ogni lista buona e in cima a ogni lista cattiva in America". Lo stesso si può dire per ogni nazione in cui vivono persone di origine Africana.

È il motivo per cui, secondo le Nazioni Unite (2015), le persone di origine Africana in tutto il mondo sono oggi tra i "gruppi più poveri ed emarginati", che "hanno un accesso limitato a un'istruzione di qualità, servizi sanitari, alloggi e sicurezza sociale, ... e troppo spesso subiscono discriminazioni nel loro accesso alla giustizia e devono affrontare tassi allarmanti di violenza della polizia, insieme alla profilazione razziale".

Oggi, un Africano su tre, circa 422 milioni di persone, vive al di sotto della soglia di povertà globale. Rappresentano oltre il 70% delle persone più povere del mondo (World Poverty Clock, 2019). In Brasile, Colombia, Ecuador, Panama, Perù e Uruguay messi insieme, gli Afrodiscendenti rappresentano il 38% della popolazione totale, ma circa la metà di tutte le persone che vivono in condizioni di estrema povertà, secondo gli Afro-Discendenti in America Latina del 2018 della Banca Mondiale Rapporto. Negli Stati Uniti, una delle nazioni più ricche del mondo, quasi un quinto dei discendenti Africani vive al di sotto della soglia di povertà, secondo il censimento degli Stati Uniti.

Secondo tutte le misurazioni globali, esiste una netta dicotomia di privilegio e povertà tra le nazioni Europee e quelle Africane risultante dai secoli di crimini Cristiani.

L'indice di sviluppo umano 2020 divide le nazioni in quattro categorie: 1) sviluppo umano molto elevato; 2) alto sviluppo umano; 3) medio sviluppo umano; e 4) sviluppo medio-basso. I seguenti grafici confrontano le nazioni Europee (attori e beneficiari delle Bolle Papali) e le nazioni Africane (vittime delle Bolle Papali).

Indice di sviluppo umano	Nazioni Africane*	Percentuale	Nazioni Europee	Percentuale
Molto alto	-	0%	50	86%
Alto	3**	7%	6	10%
Medio	11	24%	2	3%
Basso	32	69%	-	0%

GRAFICO

*Nazioni "Sub-Sahariane"

**Botswana, Sudafrica e Gabon

Queste statistiche non arrivano a descrivere pienamente il dolore di secoli di speranze perdute, sogni perduti e vite perdute. Non arrivano a descrivere pienamente la profonda angoscia emotiva di vivere in un mondo che svaluta così profondamente le vite dei Neri. La Santa Chiesa Cattolica Romana ha un profondo debito morale e finanziario per i suoi peccati e offese contro l'Africa e il suo popolo, sotto forma di risarcimento completo, compresi il risarcimento economico, sociale, politico ed emotivo.

RISARCIMENTI

Costretti dal diritto internazionale, dai costumi e dalle norme in materia di riparazione per la guerra totale, i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità, e incoraggiati dalle parole e dallo spirito dell'enciclica Fratelli Tutti, in cui Papa Francesco chiede un profondo senso della nostra comune umanità, cerchiamo risarcimenti e risanamenti totali per le persone di discendenza Africana.

Ci sono state molte dichiarazioni Papali in cui la Chiesa si scusava e chiedeva perdono per il ruolo nella tratta degli schiavi, nella colonizzazione (almeno rispetto alle Americhe) e nel peccato del razzismo.

Eppure, come Papa Francesco è stato recentemente costretto a twittare, "Il razzismo è un virus che muta rapidamente e, invece di scomparire, si nasconde e si nasconde in attesa. Le istanze di razzismo continuano a farci vergognare, perché mostrano che il nostro presunto progresso sociale non è reale o definitivo come pensiamo".

Nonostante tutte le loro buone intenzioni, le scuse e le dichiarazioni del Papa non sono state pienamente in linea con il diritto internazionale, non si sono assunte la piena responsabilità e non hanno riconosciuto l'obbligo della Chiesa di risarcimento e risanamento. Né tanto meno le scuse Papali hanno riconosciuto l'entità del danno che è stato causato dalla Chiesa.

Tuttavia, nella nostra ricerca della piena responsabilità, siamo incoraggiati dall'enciclica ***Fratelli Tutti***. Papa Francesco, scrivendo sull'umanità come "una sola famiglia", invita gli esseri umani a rafforzare i legami di amore e di amicizia tra noi. In tal modo, ha aperto una porta che dovrebbe portare a risarcimenti e risanamenti autentici.

In ***Fratelli Tutti***, Papa Francesco si oppone allo spirito di dominio dell'altro che caratterizzava le Bolle pontificie che autorizzavano la guerra contro l'Africa e gli Africani. Invita il mondo a sognare come una "unica famiglia umana" e chiede una nuova visione che riconosca la dignità di ogni persona umana.

Il riconoscimento da parte di Papa Francesco della necessità di ricordare il passato per andare avanti con una "memoria onesta e limpida" suggerisce che le nostre richieste di riparazione e guarigione dovrebbero ricevere una risposta favorevole.

Di conseguenza, da tutto quanto sopra, la Santa Chiesa Cattolica Romana ha un profondo obbligo morale e legale di risarcimento totale. La Chiesa può iniziare ad adempiere ai propri obblighi nei seguenti modi:

Una dichiarazione di pieno riconoscimento delle responsabilità

Basandosi sulla condanna di Papa Gregorio XVI nel 1839 della tratta di esseri umani Africani e sulle scuse di Papa Giovanni Paolo II per la tratta di esseri umani Africani, la Chiesa dovrebbe riconoscere pienamente, prendere atto e chiedere perdono per i danni causati nel plasmare una coscienza razziale globale che ha portato a una falsa gerarchia dell'umanità fondata sulla menzogna della superiorità Bianca e dell'inferiorità Nera. Quella menzogna continua a emarginare, opprimere, disumanizzare e guidare la discriminazione contro gli Africani e le persone di origine Africana, provocando molti degli atti più eclatanti contro l'uomo e Dio nella storia dell'umanità.

Una scusa coerente con le norme internazionali, il diritto consuetudinario e i valori Cristiani

Offrire sincere scuse ufficiali per il ruolo della Chiesa nel traffico e nella riduzione in schiavitù del popolo africano, nella colonizzazione dell'Africa e nella promulgazione della menzogna della superiorità dei Bianchi e dell'inferiorità dei Neri, che hanno tutti portato al continuo degrado della vita Africana e ai limiti delle possibilità di vita degli Africani e delle persone di origine Africana. Queste scuse devono essere coerenti con le norme internazionali, il diritto consuetudinario e i valori Cristiani.

Esortare altre nazioni occidentali complici ad impegnarsi in azioni di risarcimento morale e legale

Uso immediato e sincero della sua influenza geopolitica nell'invitare tutte le nazioni Occidentali a muoversi rapidamente e senza riserve nel seguire l'esempio della Chiesa nel fare ammenda e nel riconoscere, osservare e compiere la missione del Decennio internazionale delle persone di origine Africana 2015 - 2024, dichiarato dalle Nazioni Unite.

Annullare le Bolle Papali sulla riduzione in schiavitù degli Africani e delle persone di origine Africana

Come le nostre sorelle e fratelli Indigeni, riconosciamo il peso legale e la forza delle Bolle Papali del 14°, 15°, 16° e 17° secolo che vengono utilizzate oggi per continuare a negare i diritti umani, la giustizia e l'equità al fine di riparare i danni del passato causati dalle nazioni Cristiane che agirono

sulla base di decreti pontifici. Chiediamo che la Chiesa compili un elenco completo di questi editti per annullarli.

Publicare un'enciclica sul risarcimento e il risanamento per gli Africani e sull'estinzione della menzogna della superiorità Bianca e dell'inferiorità Nera

Chiediamo che Papa Francesco, Episcopus Servus Servorum Dei, in qualità di Servo dei Servi di Dio, emani una nuova Enciclica riconoscendo il torto profondamente immorale commesso dalla Chiesa contro l'Africa e i suoi discendenti.

Chiediamo che, con questa nuova enciclica, il Papa riconosca ciò che la scienza ha confermato: che gli Africani sono stati i primi esseri umani da cui hanno avuto origine tutti gli altri esseri umani, che hanno dato vita a grandi culture e civiltà, che hanno introdotto un sistema di valori e di rispetto nei confronti dello Spirito e di Dio di cui la Chiesa cattolica è stata ricevente e beneficiaria. Chiediamo che con questa enciclica Papa Francesco, Episcopus Servus Servorum Dei, proclami a tutte le nazioni l'obbligo di prendere tutte le misure necessarie per riparare i danni causati dalla tratta e dalla schiavitù degli Africani, e dalla colonizzazione dell'Africa, e spegnere la menzogna di superiorità Bianca e inferiorità Nera e per aiutare le persone di origine Africana a guarire dal trauma di queste azioni.

Istituire una commissione Papale sul risarcimento e il risanamento per gli Africani

Chiediamo al Papa di convocare una Commissione Vaticana sul risarcimento e il risanamento che serva da Commissione congiunta Vaticano-diaspora africana-Africa. I rappresentanti della diaspora sarebbero stati tratti dalle commissioni nazionali di riparazione dei Neri in ciascuna delle seguenti regioni: Nord America, Caraibi, America centrale, Sud America, Europa, Asia e Australia, isole del Pacifico e continente africano. Lo scopo della Commissione vaticana sul risarcimento e il risanamento sarebbe quello di collaborare con e assistere la diaspora Africana nei suoi sforzi di riparazione e risanamento a livello globale. Comprenderebbe lo sviluppo di riparazioni e proposte di risanamento finanziate dalla Chiesa Cattolica. La Commissione sarebbe incaricata di garantire l'attuazione di queste proposte, nonché di mantenere e monitorare gli sforzi di riparazione.

Un impegno di sostegno finanziario per la giustizia globale riparatoria e le organizzazioni di cura e per il risarcimento dei discendenti della tratta degli schiavi transatlantici

Sebbene sia impossibile monetizzare i costi umani della tratta degli schiavi transatlantica, economisti e storici di tutto il mondo hanno dato un'idea dei costi finanziari del lavoro rubato e degli obblighi per la riparazione finanziaria.

La "Truth Commission Conference" del 1999 ad Accra, composta da privati provenienti da nove paesi Africani, Stati Uniti, Regno Unito e tre paesi dei Caraibi hanno raccomandato 777 trilioni di dollari di riparazioni (1.139 trilioni di dollari USA nel 2016 con l'anno di riferimento 1999).

Il politologo Daniel T. Osabu-Kle (2000) ha proposto riparazioni internazionali per la tratta degli schiavi sulla base della perdita di popolazione che molte regioni dell'Africa hanno subito a causa della tratta transatlantica degli schiavi e della tratta trans-sahariana, impostando il costo delle riparazioni a \$ 100 trilioni di dollari USA nell'anno 2000, assegnando un valore di \$ 75.000 per persona persa, sulla base di un modello dello sviluppo storico e della crescita della popolazione dell'Asia nello stesso periodo. Osabu-Kle ha valutato il costo per la sola Africa in \$ 75 trilioni di dollari USA nell'anno 2000.

Nonostante sarà impossibile risarcire finanziariamente e interamente i costi economici e umani del ruolo della Chiesa Cattolica nella tratta transatlantica degli schiavi, un dettato primario della Commissione Vaticana sul risarcimento e il risanamento deve essere quello di calcolare e impegnarsi per la riparazione finanziaria per il furto e l'espropriazione di lavoro, terra e vita delle

persone di origine Africana. Pertanto, la commissione deve includere anche esperti e rappresentanti che definiranno e progetteranno i dettagli del risarcimento, inclusi, ma non limitati a, storici ed esperti economisti che possono calcolare ciò che appare incalcolabile.

Tale risarcimento deve includere l'impegno per un uso immediato e generoso delle risorse finanziarie globali della Chiesa per sostenere in modo continuativo la giustizia riparatrice e le organizzazioni di risanamento impegnate nell'opera di rovesciare la coscienza globale anti-africana, estinguendo la menzogna della superiorità Bianca e dell'inferiorità dei Neri ed aiutare i Neri a guarire dal trauma multigenerazionale causato dalla tratta transatlantica degli schiavi e dalla sua continua eredità. La Chiesa ha vari organi, comitati e uffici con enormi risorse per aiutare le commissioni per le riparazioni della diaspora Africana e continentale, la società civile e le organizzazioni di risanamento formate per promuovere il benessere e la ricostituzione degli Africani e degli Afrodiscendenti.

CONCLUSIONI

Il nostro obiettivo con questo esposto e richiesta di risarcimento è porre fine all'amnesia storica della Chiesa e approfondire un dialogo iniziato da **Fratelli Tutti** di Papa Francesco, con l'obiettivo di riparare i torti storici commessi dalla Chiesa Cattolica Romana contro il popolo dell'Africa e persone di origine Africana – torti che continuano a minare la nostra salute, il benessere e la qualità della vita, torti che collettivamente si sommano e soddisfano lo standard dei crimini contro l'umanità.

Non siamo qui per diffamare o attaccare la Chiesa Cattolica, né Papa Francesco né la Comunità Cattolica globale. Siamo qui per dire la verità e chiedere un'azione per aiutare nel risarcimento e il risanamento della popolazione Africana in tutto il mondo. Siamo il Circolo Globale per le il Risarcimento e il Risanamento.

FONTI

1. Adiele, Pius Onyemechi, *The Popes, the Catholic Church, and the Transatlantic Enslavement of Black Africans 1418-1839*, https://library.oapen.org/bitstream/id/8aa95306-9256-443f-9e89-de5871874288/external_content.pdf
2. Aird, Enola, *Toward a Renaissance for the African-American Family: Confronting the Lie of Black Inferiority* *The Future of Law, Religion, and the Family - A 25th Anniversary Symposium* 58 *Emory Law Journal* 2008-2009 (heinonline.org)
3. Aird, Enola, *The Case for Emotional Reparations, Parts 1 and 2*, <https://communityhealingnet.org/the-case-for-emotional-reparations/> and, <https://communityhealingnet.org/the-case-for-emotional-reparations-part-2/>
4. Baleka, Sphiwe, *Towards a Right of Return & Citizenship Policy for Descendants of People Taken from Territories in Africa During the Transatlantic Trafficking and Enslavement of African People*
5. Burrell, Thomas, *Brainwashed: Challenging the Myth of Black Inferiority*
6. Cannon, Katie Geneva, "Christian Imperialism and the Transatlantic Slave Trade," https://www.researchgate.net/publication/236716644_Christian_Imperialism_and_the_Transatlantic_Sla

ve_Trade

7. Deogratias, Fikiri Kamuntu, SJ, “Ubuntu Ethics: Toward Racial Reconciliation and Reparations,” <https://scholarcommons.scu.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1008&context=newhorizons#:~:text=Ubuntu%20ethics%20constitutes%20a%20possible,perfection%20of%20all%20of%20humanity.>

8. Goff, Eberhardt, Williams, and Jackson, “Not Yet Human: Implicit Knowledge, Historical Dehumanization, and Contemporary Consequences:” https://www.researchgate.net/publication/5640934_Not_Yet_Human_Implicit_Knowledge_Historical_Dehumanization_and_Contemporary_Consequences

9. Encyclical Letter, *Fratelli Tutti*, of the Holy Father, Francis, On Fraternity and Social Friendship, https://www.vatican.va/content/francesco/en/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html

10. Grills, Aird, Frierson, “African Psychology and the Global Movement for Freedom from the Lie of Black Inferiority,” https://www.researchgate.net/publication/346907708_Alternation_271_2020_170_-206170Print_ISSN_1023-1757_Electronic_ISSN_2519-5476_DOI_httpsdoiorg10290862519-54762020v27n1a10African_Psychology_and_the_Global_Movement_for_Freedom_from_the_Lie_of_Black_I

11. McMahon, Thomas, “The Great Commission, Papal Bulls and the Doctrine of Discovery: from the 4th Century to Current Law,” https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3911636

12. Muhammad, Patricia, "The Trans-Atlantic Slave Trade," <https://mail.google.com/mail/u/0/?tab=rm&ogbl#search/Patricia+Muhammad+/FMfcgzGpGTLtPrKdhZBxWSIXPCTFsfh?projector=1&messagePartId=0.1>
13. Muhammad, Patricia, "The Trans-Atlantic Slave Trade: A Forgotten Crime Against Humanity as Defined by International Law," <https://digitalcommons.wcl.american.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1173&context=auilr>
14. Noonan, John T., *A Church That Can and Cannot Change: The Development of Catholic Moral Teaching*
15. Papal Encyclicals and Pastoral Letters Addressing Racism: <https://www.anselm.edu/sites/default/files/campus%20ministry/Papal%20Encyclicals%20and%20Pastoral%20Letters%20Addressing%20Racism.pdf>
16. Does Pope Francis Believe that Black Lives Matter: <https://newrepublic.com/article/122899/does-pope-francis-believe-black-lives-matter>
17. Pope Apologizes for African Slavery: <https://www.nytimes.com/1985/08/14/world/pope-apologizes-to-africans-for-slavery.html>
18. Human Trafficking is a Crime Against Humanity, Pope Says, <https://www.ncronline.org/news/justice/francis-chronicles/human-trafficking-crime-against-humanity-pope-says>
19. Stop Exploiting Africa, share resources, Pope tells Europe: <https://www.reuters.com/article/us-pope-interview-africa-exclusive/exclusive-stop-exploiting-africa-share-resources-pope-tells-europe-idUSKBN1JG1OJ>
20. Slave Voyages, <https://www.slavevoyages.org/>
21. Standards of Living by Country, <https://worldpopulationreview.com/country-rankings/standard-of-living-by-country>
22. Sweet, James H., "The Iberian Roots of American Racist Thought," p. 148, <https://www.sas.rochester.edu/gsw/assets/pdf/iberian-roots.pdf>
23. Total War <https://www.google.com/url?q=https://www.oxfordreference.com/view/10.1093/oi/authority.20110803105038425&sa=D&source=docs&ust=1658059449249959&usg=AOvVaw0juGSJEvitMFMyejnYbb6d>
24. Patricia M. Muhammad *The Trans-Atlantic Slave Trade: European Slaving Corporations, The Papacy and the Issue of Reparations.* https://www.jstor.org/stable/26915367?read-now=1&refreqid=excelsior%3A2a2d96f461be6074c52060d79cefc9d6&seq=12#page_scan_tab_contents